

SOS SICITÀ. La crisi idrica fa paura: il consorzio Alta pianura veneta studia le contromisure

Acqua dai laghi alpini per irrigare

Gli agricoltori: «Stiamo rischiando di perdere il 40% del frumento»

di **MATTEO CAROLLO**

Prelevare l'acqua dai laghi alpini per placare l'arsura dei campi del Vicentino. È l'opzione allo studio di fronte ad un'emergenza che col passare dei giorni si fa sempre più stringente. Il consorzio di bonifica Alta pianura veneta ha già preso contatti: l'obiettivo è portare l'acqua dalle montagne del Trentino o di Belluno nella pianura berica. ▶ PAG 16



Il livello dei fiumi continua a scendere. FOTO STUDIOSTELLA

SOS IRRIGAZIONE. Il consorzio Alta pianura veneta ricerca soluzioni

La siccità fa paura «Portiamo l'acqua dai laghetti alpini»

Incontri con le autorità del Bellunese e del Trentino L'allarme degli agricoltori: «Colture in sofferenza Per il frumento rischiamo perdite fino al 30-40%»

**Fiumi e canali
potranno essere
utilizzati
per portare
le risorse in pianura**

SILVIO PARISE
CONSORZIO ALTA PIANURA VENETA

Matteo Carollo

Prelevare l'acqua dai laghi alpini per placare l'arsura dei campi del Vicentino. È l'opzione allo studio in questi giorni, di fronte ad un'emergenza che col passare dei giorni si fa sempre più stringente. Il consorzio di bonifica Alta pianura veneta ha già preso contatti con le istituzioni del comprensorio alpino: l'obiettivo è arrivare ad un accordo per portare l'acqua dal-

le montagne del Trentino o di Belluno nella pianura berica. Le piogge delle ultime ore hanno avuto poco effetto sulla siccità che continua ad attanagliare Vicenza e provincia. Gli agricoltori tirano un sospiro di sollievo per le colture appena seminate, ma allo stesso tempo guardano con apprensione al prosieguo della stagione.

A mali estremi, estremi rimedi, dunque. Così, se la pioggia non vuole decidersi a scendere, i fiumi appaiono sempre più in secca e non si può contare sulla neve in montagna, la soluzione sembra apparire guardando verso nord. «Stiamo facendo degli incontri con le autorità di bacino e con le istituzioni del Bellunese e del Trentino Alto Adige per vedere se c'è la possibilità di rilasciare acqua dai

laghi e dalle riserve di quei territori verso l'area vicentina - spiega il presidente del consorzio Alta pianura Veneta Silvio Parise -. Le risorse idriche potranno scendere verso il Vicentino attraverso i reticoli dei canali e fiumi come l'Astico, il Brenta, il Bacchiglione». Sul piatto resta sempre, poi, l'opzione dell'invaso di Meda, a Velo d'Astico, un'opera progettata per trattenere 7 milioni di metri cubi d'acqua da rilasciare



nei periodi di siccità. «Il progetto che abbiamo depositato due anni fa in Regione deve essere preso per mano e finanziato», sottolinea Parise.

«La pioggia degli ultimi giorni è stata una boccata d'ossigeno, soprattutto per il mais appena seminato - sostiene il presidente di **Confagricoltura** Vicenza Michele Negretto -. Se fra 10 giorni non arriveranno altre precipitazioni, però, bisognerà ricorrere all'irrigazione». «Negli ultimi anni vedo un'estremizzazione del clima - specifica

Anna Trettenero, imprenditrice agricola di Vicenza -. Frumento e orzo hanno già risentito della siccità quest'inverno. Io adotto tecniche di agricoltura conservativa, per le quali serve meno acqua, ma sono ugualmente preoccupata, in quanto in montagna non ha nevicato, quindi non ci sono risorse idriche, da questo punto di vista». «Siamo in una situazione di allarme - conferma un altro imprenditore agricolo, Enrico Pizzolo, di Lonigo -. Il frumento sta soffrendo: le piante stanno per partire con la crescita e la fioritura, que-

sto è il momento in cui avrebbero più bisogno di acqua. Se non arriveranno le piogge, potrebbero verificarsi forti cali nella produzione di questa coltura, pari anche al 30-40 per cento. Nel Vicentino, non c'è la consuetudine di irrigare il frumento, di solito ci si affida solo alle piogge». «Un po' d'acqua è arrivata - commenta il presidente di Coldiretti Vicenza e Veneto Martino Cerantola -. Ci auguriamo che arrivino altre precipitazioni e che la situazione si risolva tra aprile e maggio». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumi in secca, falda a picco



50,14 metri slm

il livello della falda

-2,66 metri

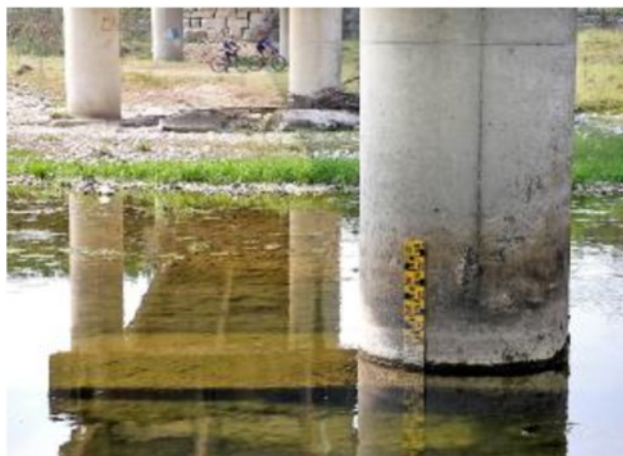
rispetto alla media
del periodo

**30 millimetri di pioggia
al giorno**

necessari per almeno
5 giorni consecutivi
per uscire dall'emergenza

Le risorse idriche sotterranee

Una pioggia non basta La falda scende ancora «Situazione inalterata»



Fiumi del Vicentino in secca a causa della siccità. FOTO STUDIO STELLA

Una pioggia non può bastare. Soprattutto se non piove in quei punti del territorio dove le precipitazioni potrebbero rivelarsi più utili. Così, nonostante le perturbazioni dei giorni scorsi, il livello della falda continua a scendere. «È piovuto parecchio in pianura, ma nel bacino montano, ad esempio nell'alta Val Leogra, sono caduti solo 9 millimetri», spiega Lorenzo Altissimo del Centro idrico di Novoledo di Villaverla. Condizioni che non hanno permesso di ricaricare le risorse idriche in maniera adeguata. «Il movimento di calo della falda ha solo rallentato - continua Altissimo - Un processo che comunque è dovuto al calo della portata in uscita che si verifica quando il livello è basso». Ieri, il livello della falda, misurato a Caldogno, si attestava sui

50,14 metri sul livello del mare, 2,66 metri al di sotto della media del periodo. Di fatto, si avvicina sempre più il secondo livello più basso degli ultimi 16 anni, pari a 50,07 metri, raggiunto nel 2007. Di questo passo, con i livelli in calo di mezzo centimetro al giorno, la settimana prossima il valore potrebbe essere raggiunto. La scarsità di risorse idriche nel sottosuolo porta a diversi problemi, quali il basso livello dei fiumi con la conseguente concentrazione di inquinanti e i problemi di approvvigionamento da parte degli acquedotti. Se il livello della falda è basso, infatti, così come la pressione a monte, è necessario impiegare più risorse per prelevare l'acqua dai pozzi. «Servirebbero almeno 30 millimetri di pioggia quotidiani per 4-5 giorni», sottolinea infine Altissimo. ● **MA.CA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

